

Il valore economico del sociale sviluppato dalle artigiane donne lombarde

Premessa

Numerosi e profondi mutamenti hanno interessato le società e le economie dei paesi europei, e tra esse quella italiana, ed hanno portato all'affermazione di una visione cooperativa di sviluppo tra i vari attori della vita economica (imprese sociali non profit, imprese sociali for profit e aziende pubbliche) sempre più condizionata dai rapporti di interdipendenza esistenti tra i diversi istituti economico-sociali. Si è stabilito un processo di collegamento sinergico tra il privato for profit e non profit tramite anche la concettualizzazione di impresa sociale, che ha permesso, pur mantenendo ciascuno le proprie peculiarità, di attivare una collaborazione integrata e un proficuo scambio di competenze. Inoltre sempre di più viene riconosciuto alla donna un ruolo fondamentale nello sviluppo economico di un paese, sottolineando che il "girl effect" costituisce un volano economico e sociale che ha un impatto importante dal punto di vista territoriale.

Questa direzione strutturale che prevede l'importanza della collaborazione e la centralità del ruolo femminile, è particolarmente significativa se si prendono in valutazione tutti i servizi che le imprese for profit hanno la necessità di fornire ai propri stakeholders (interni ed esterni) e in particolare ai propri dipendenti. Il tema dei servizi di conciliazione sociale, intesa come riequilibrio fra tempo lavoro e tempo famiglia e come variabile necessaria del sistema di welfare aziendale e della società, è fondamentale nelle politiche di responsabilità sociale e di gestione del personale delle aziende con l'obiettivo di creare benefici economici basati su un incremento dell'efficienza e della loyalty da parte dei dipendenti e benefici sociali basati sulla positiva interazione tra azienda e dipendenti. Si stanno infatti diffondendo iniziative quali le forme di tutela delle pari opportunità nei confronti delle categorie definite svantaggiate, la realizzazione e la garanzia del funzionamento di infrastrutture interne e esterne come forme di assistenza sanitaria integrativa, mobilità funzionale, programmi di aiuto familiare (servizi di welfare aziendale, people care, mobilità sostenibile, diversity inclusion e supporto all'economia familiare).

Best practices di queste attività sono le imprese artigiane, piccole e medie che costituiscono il tessuto connettivo ed operativo all'interno del territorio italiano, e nella fattispecie lombardo, garantendo una vera e propria integrazione dal punto di vista lavorativo e sociale delle esigenze sviluppate. In particolar modo le donne imprenditrici, vicine alla tematica dello sviluppo di sistemi di conciliazione vita-lavoro hanno sviluppato modelli più o meno innovativi che mettono i propri dipendenti al centro di servizi che apportano un vantaggio sociale e che permettono al territorio di avere un riscontro economico e sociale. Le donne artigiane in Lombardia, infatti, rappresentano un attore economico molto forte all'interno dei territori di riferimento sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista sociale.

L'esperienza di Confartigianato Lombardia: Il progetto A.RES- Artigiani RESponsabili

Dal 2010 Confartigianato Lombardia è membro del Comitato d'Onore del Salone della Responsabilità Sociale "Dal Dire al Fare", ogni anno ospitato nei locali della prestigiosa Università L. Bocconi di Milano. Dall'esperienza del Salone nel settembre del 2010 Confartigianato Lombardia, grazie al dinamismo del Gruppo Donne Imprese Lombardia, ha presentato, nell'ambito della Convenzione Artigianato Regione Lombardia – Unioncamere Lombardia, Linea di Finanziamento "Progetti territoriali e di filiera", il progetto "A.RES: Artigiani RESponsabili" (www.progettoares.it) finalizzato ad accompagnare l'imprenditore artigiano in un percorso di crescita rendendolo consapevole sulla convenienza/importanza del suo impegno sociale, sia in termini di conseguenze positive per l'immagine dell'azienda che di creazione di valore in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo.

c o n f a r t i g i a n a t o l o m b a r d i a

Un percorso che, partendo dall'agire quotidiano delle MPMI, favorisca il transito verso una visione della Responsabilità Sociale d'Impresa pianificata e gestita con strumenti manageriali, fino a diventare strategia per lo sviluppo dell'impresa.

Nello specifico con il progetto si vuole quindi contribuire allo sviluppo di cultura della Responsabilità Sociale d'impresa, attraverso la messa in atto di azioni concrete finalizzate a:

- **sensibilizzare** le realtà artigiane al tema della Responsabilità Sociale d'Impresa, favorendo e promuovendo i comportamenti responsabili e virtuosi intrapresi dalle stesse;
- **dare visibilità** e valorizzare le MPMI artigiane lombarde che sono impegnate in azioni socialmente responsabili nella quotidianità del loro lavoro;
- **costruire un modello** tarato alla realtà artigiana replicabili anche da altre imprese;
- **promuovere un sistema** di rete in grado di contribuire a definire degli indici di valutazione dei potenziali vantaggi nella logica di far emergere un sistema di rating territoriale utile a rilevare e classificare le imprese.

Con il presente progetto Confartigianato Lombardia, attraverso il Gruppo Donne Impresa Lombardia, vuole quindi portare il proprio contributo anche al dibattito sul ruolo che le donne hanno nella crescita economico e sociale del paese. Partendo dall'identificazione e quantificazione di quale è il valore economico e sociale sviluppato dalle donne artigiane nella regione Lombardia, si vuole dimostrare che le donne, tramite l'attuazione di politiche di genere, progetti impattanti dal punto di vista sociale ed ambientale e l'attenzione ai propri dipendenti, generano una ricchezza importante sul territorio lombardo sia dal punto di vista economico e sociale.

Partendo da un'analisi empirica basata su un questionario somministrato alle imprese artigiane femminili che partecipano al progetto è stato possibile identificare quali azioni le imprenditrici in questione hanno sviluppato sul territorio e nei confronti degli stakeholders nei diversi anni di attività creando un valore monetizzabile sul territorio.

L'obiettivo è quindi dimostrare che la ricchezza che le donne artigiane portano è una ricchezza sia sociale che economica che garantisce dei vantaggi quantificabili sul territorio e per il territorio, una ricchezza ineguagliabile che può essere comunicata e diffusa.

Il progetto vuole essere un primo percorso di identificazione di un modello di quantificazione economica del valore sociale ed economico creato dalle donne imprenditrici artigiane, e aprire così la strada ad una valutazione a livello regionale e nazionale del valore creato dalle donne appartenenti alla categoria artigiane e delle donne imprenditrici. In questo modo si vuole quindi dare la possibilità di comunicare all'esterno questo valore, che potrà essere oggetto di negoziazione per dimostrare nuovamente il ruolo che le donne hanno nel nostro paese e il potere del *girl effect*.

Milano, 23 Settembre 2011

c o n f a r t i g i a n a t o l o m b a r d i a